

Legge di Bilancio 2018. I sindacati dipendenti e convenzionati scrivono a Governo e Regioni: investire nella sanità pubblica e nel capitale umano

15/09/2017 in News

Il mondo del sindacalismo medico e dirigente, dipendente e convenzionato, si è unito nella richiesta in **una lettera inviata a Governo e Regioni** di prevedere investimenti in sanità nella prossima legge di bilancio. In particolare sono 5 gli interventi elencati: 1) finanziare contratti e convenzioni; 2) defiscalizzare il salario di produttività e prevedere provvedimenti corrispondenti sulla quota variabile dei convenzionati; 3) salvaguardare la RIA e riallineare i cessati nel calcolo del Fondo di ponderazione dei convenzionati; 4) introdurre welfare aziendale; 5) stabilizzare i precari, favorire l'occupazione giovanile e aumentare i contratti di formazione. "La questione" si legge nelle conclusioni della **lettera** "è strettamente politica e implica scelte senza le quali la contrattazione non avrà i necessari presupposti ed il Paese che cambia nuovi modelli di sviluppo sanitario e sociale. Le Organizzazioni sindacali non vogliono essere spettatrici passive del declino inesorabile della sanità pubblica e del ruolo e dello status delle categorie che rappresentano, e chiedono, pertanto, al Governo un segnale che scommetta sul capitale umano del Ssn, bene comune da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante. In caso di mancate o non soddisfacenti risposte, daremo vita" scrivono le organizzazioni sindacali "ad iniziative di sensibilizzazione dei cittadini e di mobilitazione dei medici, coinvolgendoli nelle iniziative sindacali che riterremo più efficaci, fino alla effettuazione di una o più giornate di protesta nazionale in cui spiegheremo agli elettori quanto fallimentari siano le scelte governative riguardanti la tutela della loro salute".